

## **Natus de muliere, brevi vivens di Emilio Villa**

L'uomo in natura senza dubbio  
fu inventato come un grido  
a bruciapelo: odio,

ira, indumenti; propagato  
nella apparenza, o febbre  
universale: nato a sentire

legge e fede, nato di donna  
per mangiar la foglia, per contarla  
lunga, per contarla corta,

manda giù quanto più può  
saliva; nato di donna  
per mangiar la foglia, parla e vuole

maniere d'ogni sorta,  
secco il corame delle suole,  
fa digrignare i denti; agisce

azioni chimiche, cose  
che son lecite o non sono, a voglia,  
oneste che fan gran figura, o diso-

nore: commerciali, generose,  
che fregano il prossimo, e consumano  
i desideri e la freschezza al viso;

che non arrivano a niente, fredde  
che mettono i brividi; servili  
che umiliano serviti e servitori;

pubbliche, che son strapazzi  
mica tanto lievi, che molta  
opera chiedono, e non cuore,

finalmente!; nato di donna,  
sacramenta e fa i suoi fatti, scaltro  
o no, igienici o immortali; s'arrangia,

legge nei cuori, negli occhi,  
nelle pietre, nei giomali,  
e, appena può, muore; mangia,

costruisce sentimentali agglomerati  
sugli elenchi telefonici, sbatte  
quadrelli uno in pigna all'altro,

i quadrelli rossi, che mangiano  
calcina, difendono gli arti  
e le giunture dai colpi d'aria,

e va bene  
ma non possono parlare  
come né i fiori, come né i denti:

fare l'uomo non è che una  
maniera come un'altra  
per scamparla bella:

uomo, nessuno gli dà mai ragione,  
e né la ragione e né il torto,  
e né la legge e né la fede;

e allora gareggia: azioni

che non può sapere né volere,  
misura, vende, crede, tribola

e non ottiene: sarà cibo  
al morbus novus, esca  
ai batteri più scuri: perché

perché la salma è stretta; l'aria tira  
forte, e via con essa l'alma  
sfugge, temeraria, vile,

forte presa dal piacere  
nazionale: e forse è

che forse qui bisogna cambiar aria  
tutti quanti: è un consiglio,  
un argomento decisivo.